

DOSSIER IL RECORD AL SUD E NEL LAZIO

Ottomila scuole sono fuori uso

In Italia ci sono quasi 43 mila edifici scolastici: uno su cinque «non è attivo», record al Sud e nel

Lazio. L'anagrafe degli edifici scolastici è prevista dall'articolo 7 della legge numero 23 del 1996. È da allora che avrebbe dovuto essere fatta. «E finalmente ci siamo arrivati», ha detto ieri il ministro Stefania Giannini. Il 55% delle scuole ha più di quarant'anni. E l'un per cento, cioè 430 edifici, è stato costruito prima del 1800. Soltanto una scuola su tre è stata costruita dopo il 1976. Preoccupanti i dati sulla sicurezza: solo il 39% delle scuole ha il certificato di agibilità/abitabilità.

a pagina 23 **Arachi**

Le 8 mila scuole fuori uso

Pubblicata (20 anni dopo) l'anagrafe dell'edilizia
Il record delle costruzioni «non attive» in Sicilia, Lazio e Sardegna

Il ministro Giannini

«Questi dati sono la base di partenza per la programmazione degli interventi»

Strutture centenarie

Ben 430 strutture sono state realizzate prima del 1800
Il 55% ha oltre 40 anni

50%

La quota di edifici costruiti prima del 1971, quando entra in vigore la normativa sul collaudo statico

Ci sono quasi 43 mila edifici scolastici in Italia: uno su cinque «non è attivo». E non si capisce bene se «non attivo» voglia dire abbandonato, diroccato o cosa altro. I misteri dell'edilizia. Al ministero dell'Istruzione hanno già faticato non poco ad avere dai Comuni e dalle **Province** (soprattutto dai Comuni che sono proprietari del 77 per cento degli edifici) i dati per realizzare l'anagrafe scolastica. Il resto degli edifici sono di proprietà delle **Province**, ma ben il 2 per cento appartiene a società e privati.

Una legge del 1996

L'anagrafe scolastica è prevista dall'articolo 7 della legge numero 23 del 1996. È da allora che avrebbero dovuto farla. «E finalmente ci siamo arrivati», ha detto ieri matti-

na il ministro Stefania Giannini, presentando i dati di questo lavoro che sono già accessibili a tutti sul portale del ministero dell'Istruzione.

Poi il ministro Giannini ha aggiunto: «Questi dati dell'anagrafe sono la base di partenza per la programmazione degli interventi negli edifici scolastici. Abbiamo stanziato risorse per oltre 3 miliardi e mezzo. Di questi, 40 milioni vengono stanziati oggi per avviare diagnostiche sui solai di 7 mila scuole».

Edifici d'epoca

Il 55 per cento dei palazzi dove studiano i nostri figli ha più di quarant'anni. E l'1 per cento (430) è stato costruito addirittura prima del 1800. Soltanto una scuola su tre è stata realizzata dopo il 1976 ed è abbastanza evidente come tutto questo crei non pochi problemi per la manuten-

zione delle strutture e per la sicurezza.

Rischio incendi

Ma a proposito di sicurezza, quello che più preoccupa nell'anagrafe scolastica sono le certificazioni. Soltanto il 39 per cento delle scuole ha il certificato di agibilità/abitabilità, mentre soltanto il 49 per cento ha quello di collaudo statico. Ma bisogna leggere tutto, per bene, per capire: questo certificato è diventato obbligatorio dal 1971. E abbiamo già visto come circa la metà delle scuole siano state costruite prima di questa data.

Dunque dal Miur garantiscono che questi certificati ci sono per tutti e vengono rilasciati anno per anno. Bene, ma allora la domanda è un'altra: perché il 50 per cento delle scuole non ha il nulla osta provvisorio di preven-

zioni incendi?

Senza barriere

C'è ancora da fare, però qualcosa è stato fatto. Non è di poco rilievo notare che in Italia ben tre scuole su quattro siano prive di barriere architettoniche. Con più precisione: il 78 per cento ha l'accesso con le rampe e il 74 per cento si è dotata di porte di larghezza minima di 90 centimetri, per far così passare le carrozzine.

Nel 70 per cento delle scuole, inoltre, esiste un servizio igienico dedicato ai disabili e in un altro 48 per cento ci sono mezzi meccanici per far accedere le carrozzine nell'edificio (ascensori, servo scala e piattaforma elevatrice).

L'innovazione

Proprio ieri il ministro Giannini ha firmato, oltre al decreto per le indagini su solai e controsoffitti, quello che stanziava 300 milioni per costruire trenta

scuola innovative, almeno una per ogni regione d'Italia. Saranno scuole innovative dal punto di vista della tecnologia dell'efficienza energetica e dell'impiantistica. Ci saranno inoltre nuovi ambienti di apprendimento. Il provvedimento prevede un riparto delle ri-

orse a livello regionale.

La trasparenza

«Non è stato assolutamente facile realizzare questa anagrafe perché c'erano molte resistenze e molte difficoltà per ottenere i dati delle scuole da parte degli enti locali», ha det-

to il sottosegretario Davide Faraone. E ha aggiunto: «Adesso finalmente c'è trasparenza sugli edifici scolastici e c'è una programmazione nazionale unica che prima non esisteva, così come non esisteva la visione complessiva che ci fornisce l'anagrafe».

I dati sono online sul sito del

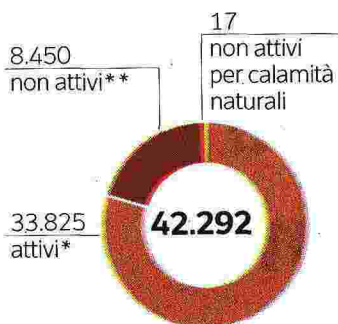
ministero e si potranno consultare dal computer facendo un clic sulla sezione «La scuola in chiaro» e poi subito dopo cliccando sull'icona «edilizia». Una prima parte dei dati saranno disponibili già da lunedì prossimo, mentre altri a partire da gennaio.

Alessandra Arachi

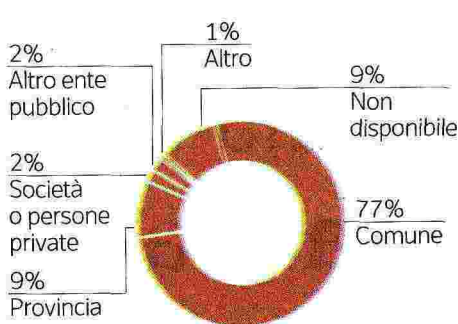
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dossier

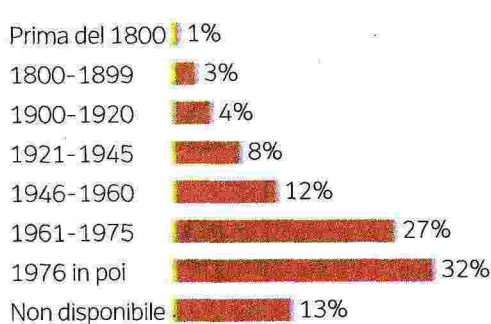
Gli edifici censiti



Chi è il proprietario delle strutture



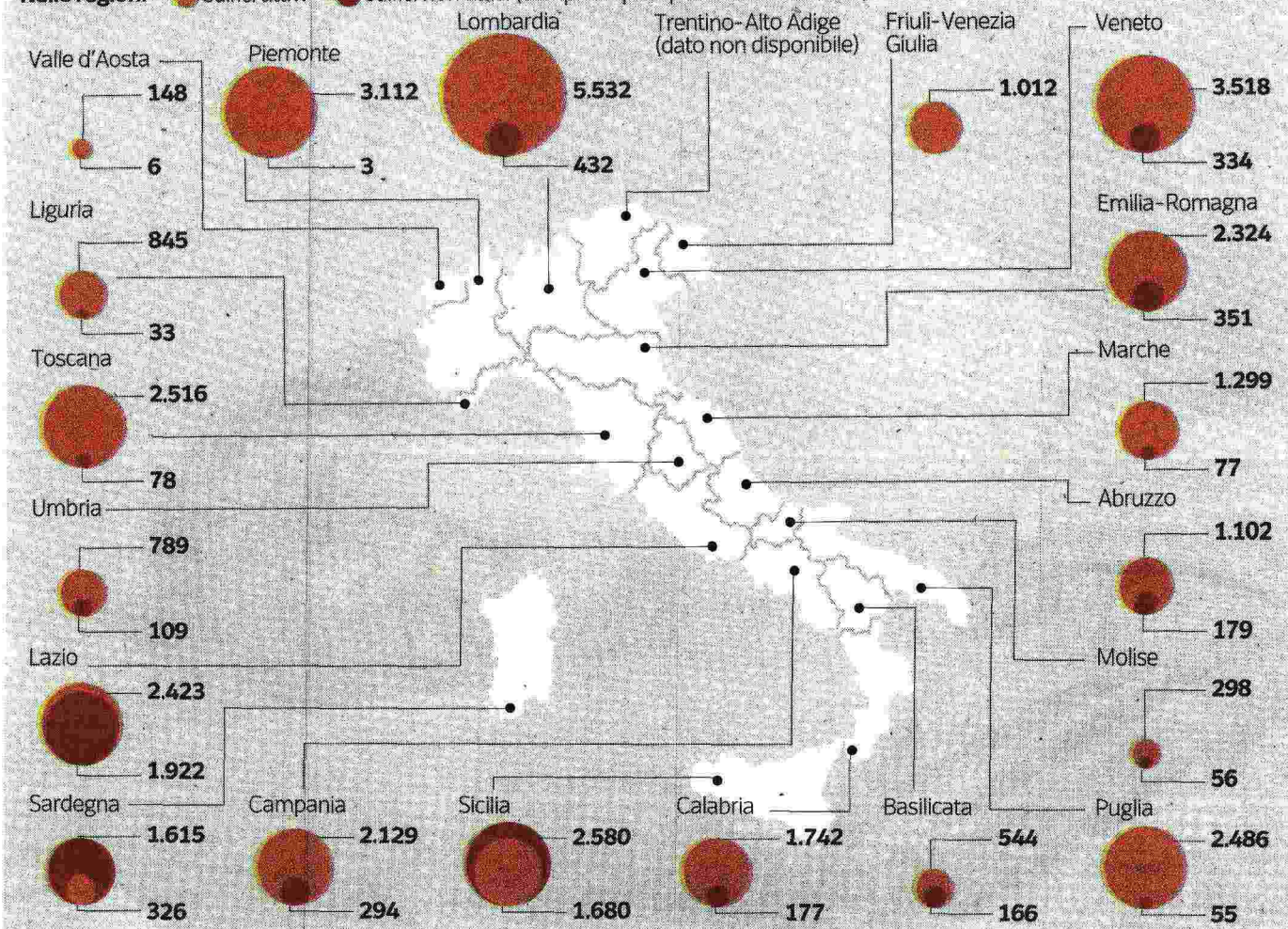
Quando sono stati costruiti



*edifici attivi: dove si svolge attività connessa alle istituzioni scolastiche; **edifici non attivi: non sono svolte attività legale all'istruzione

Nelle regioni

● edifici attivi ● edifici non attivi (compresi quelli per calamità naturali)



Fonte: ministero dell'Istruzione